



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Ufficio Scolastico Provinciale di Roma

MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ROMA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Marianna Dionigi"

Via Santa Maria della Pace, 55 - 00075 LANUVIO (RM) - Cod. Mec. RMIC8BH00Q 06/9376188 / fax 06/93781020

Prot. n.3886B/13

Lanuvio, 12 novembre 2018

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
EMANATO AI SENSI DEL COMMA 4, ART. 3 DEL DPR 275/1999
propedeutico alla predisposizione del PTOF 2019/2022, "documento fondamentale costitutivo
dell' identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche "**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTO** l'art. n. 25 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- **VISTO** il D.P.R. n.249/98- *Statuto degli Studenti e delle Studentesse*
- **VISTA** la L. n 107 del 13/7/2015;
- **VISTO** il comma 4 dell'art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1, comma 14 della L. n 107 del 13/7/2015;
- **VISTA** l'Agenda 2030 e il *Piano per l'Educazione alla Sostenibilità*;
- **VISTO** il DM 797/2016;
- **VISTI** i D.Lgs. attuativi della Legge 107/2015 del 13 aprile 2017
- **VISTI** in particolare i D. Lgs. n. 60-62-66 del 13 aprile 2017
- **VISTA** la Legge n. 71/2017 del 29 maggio 2017- *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del cyberbullismo*
- **VISTA** la CM prot. 1830/2017 avente ad oggetto: Orientamenti concernenti il PTOF;
- **VISTA** la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";
- **VISTA** la nota MIUR 16.10.2018, prot. n. 17832 "Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS)".
- **VISTA** la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018.
- **PRESO ATTO** che l'art. 1 della L. 107 /2015 , ai commi 12-17 prevede che:
 - Le Istituzione scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi Piano);
 - Il Piano debba essere elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - Il Piano sia approvato dal Consiglio di Istituto;
- **VISTO** l'atto di indirizzo riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa -triennio 2016/19 prot. n. 5095 del 13 ottobre 2015

- **VISTO** il proprio atto “*integrazione atto di indirizzo riguardante la revisione del piano triennale dell’offerta formativa a.s.2016-19* (2° revisione prevista per Ottobre 2017) Prot. n. 3724 B/13 del 06 ottobre 2017.

-**VISTO** il CCNL2016/2018 del comparto istruzione e ricerca, con particolare riferimento agli artt. 22...41, nonché le tabelle allegate A1(personale Docente e ATA), B1 ((personale Docente e ATA),C1(personale Docente e ATA),D1,E1.1,E1.2 che interviene modificando e integrando solo alcune parti del CCNL 2007;

TENUTO CONTO

– Delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

– Delle disposizioni in merito all’attuazione degli indirizzi nazionali per il curriculum (DPRn°89/2009 e DM n° 254/2012);

– Delle Indicazioni Nazionali per il Curriculum del primo ciclo 2012 e del documento Comitato scientifico nazionale per l’attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento di cui al D.M.1/8/2017, n.537, integrato con D.M.16/11/2017, n.910;

– Delle linee di indirizzo fornite dal Consiglio di Istituto nei precedenti anni scolastici;

– Della programmazione formativa comprendente gli obiettivi educativi e didattici elaborata dal Collegio dei docenti;

– Delle risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;

- degli elementi di continuità e sviluppo della progettazione curricolare, formativa e organizzativa declinata nel PTOF Triennio 2016-19;

– Del PAI d’Istituto;

- dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative al precedente anno scolastico;

- della fattiva collaborazione tra DS e docenti del Collegio, evidenziata sia nella stesura del RAV che nell’individuazione delle priorità dell’Istituto:

- della cooperazione finalizzata a tracciare con precisione le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell’Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi ideati, miranti a conseguire sia gli obiettivi istituzionali, che quelli “propri” di sviluppo e di significativa identità della nostra istituzione scolastica sul territorio.

PRESO ATTO che:

- il nuovo Piano Triennale dell’Offerta Formativa deve essere approvato dal Consiglio di Istituto;
- che lo stesso viene sottoposto alla verifica dell’USR Lazio per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola, Scuola in chiaro e sito web dell’Istituto comprensivo;

CONSIDERATO che

- la formulazione della presente direttiva è attribuita al dirigente scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l’obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, nonché sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

in attesa del previsto format standardizzato nazionale per l'elaborazione del PTOF 2019/2022

**EMANA
I SEGUENTI INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA
E DETERMINA
LE SEGUENTI SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE
PER IL TRIENNIO 2019 / 2020 - 2020 / 2021 - 2021 / 2022.**

Nell'accingermi ad emanare le linee di indirizzo per la stesura del PTOF che il Collegio dei Docenti dovrà elaborare per il triennio 2019-2022, ritengo utile riprendere quanto oggetto di premessa nell'atto di indirizzo del triennio in scadenza da cui sono scaturiti il RAV e il PdM. alla cui lettura integrale rimando, in quanto ritengo utile una attenta analisi dei primi indirizzi (PTOF 2016/2019 e successiva integrazione e PdM) al fine di stabilire una organica consecutio con il nascente documento.

“L'attività dell'I.C. “M.Dionigi” di Lanuvio si sostanzia naturalmente nel Piano triennale dell'Offerta Formativa che l'I.C. ha elaborato nel triennio precedente al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali di cui al DPR 89/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'I.C. “M.Dionigi” di Lanuvio garantisce l'esercizio del diritto di tutti gli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico.

Accanto alla formazione culturale, il Piano triennale dell'Offerta Formativa organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità””.

Naturalmente l'elaborazione del nuovo documento si disporrà in assoluta linea di continuità con tale documento e con l'integrazione dello stesso.

Ritengo, pertanto, indispensabile che i docenti seguano le presenti indicazioni.

- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a quanto condiviso e dichiarato nei Piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

- L'elaborazione del PTOF deve tener conto innanzitutto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV nonché dal successivo PdM, per il miglioramento della qualità del servizio di istruzione offerto da questa istituzione scolastica in relazione ai seguenti obiettivi:

Obiettivi Nazionali

“Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa.

Assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi.

Promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche””.

Obiettivi Regionali

“Sostenere processi di innovazione, attraverso: la partecipazione attiva alle reti di ambito territoriale e alle reti di scopo;

Sostenere i processi di innovazione, attraverso: la gestione efficace dell'Istituzione scolastica con particolare riguardo ai processi di apprendimento/insegnamento e alla valorizzazione e al mantenimento delle risorse umane assegnate””.

Obiettivi desunti dal Rav

“1 Migliorare gli esiti delle prove standardizzate sia in italiano che in matematica e ridurre la varianza fra e nelle classi.

2 Innalzare il livello delle competenze in Italiano e Matematica””

• Si rende necessario, pertanto:

- ✓ rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto caratterizzante i tre ordini di scuola
- ✓ strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano sempre meglio alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con essi il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli cui deve mirare ciascun alunno nell'esercizio del diritto dovere all'istruzione.
- ✓ predisporre il Piano Annuale per l'Inclusione e definire i criteri per l'individuazione delle figure di riferimento per la sua attuazione;
- ✓ mantenere e implementare lo sportello di ascolto psico-pedagogico e altre iniziative volte a prevenire e fronteggiare particolari situazioni di disagio, oramai sempre più diffuse nelle scuole.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare e monitorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi curricolari;
 - valutare, in relazione alla dimensione dell'insegnamento, l'impianto metodologico da adottare in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze specifiche degli ambiti disciplinari ed alle dimensioni trasversali.
 - operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere con sempre maggiore consapevolezza la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- sviluppare le competenze di cittadinanza degli alunni quale criterio strategico organizzativo generale e identitario dell'Istituto, tenendo conto del quadro di riferimento delle Nuove otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa (Raccomandazione del 22 /05/2018)
- condividere all'interno dei dipartimenti orizzontali e verticali l'insieme di scelte valoriali, organizzative e didattico-metodologiche (sviluppo dei tempi di apprendimento in ottica orientativa, impiego innovativo dei "Luoghi" dell'apprendimento inteso come utilizzo ottimale della formazione specifica dei docenti, delle risorse umane e materiali a disposizione)
 - facilitare lo sviluppo della comunità educativa mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio, quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto;
- promuovere il benessere degli alunni quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto;
- curare la comunicazione interna ed esterna e garantire trasparenza quale criterio strategico organizzativo generale e identitario dell'istituto.
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo per consentire:
 - la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
 - la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
 - la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Per rispondere a queste finalità il PTOF della scuola necessariamente dovrà avere specifiche sezioni dedicate:

- offerta formativa valida per il triennio 2019/2022, comunque aperta a nuovi possibili scenari.;
- curriculum per competenze caratterizzante i tre ordini di scuola dell'istituto, dettagliato in relazione agli specifici settori in cui si articolano;
 - attività progettuali, curando di evitare la frammentazione in un pulviscolo di iniziative personalistiche e raggruppando quindi i progetti in macro-aree, al fine di consentire ai consigli di intersezione/interclasse/classe di definire a loro volta una progettazione di classe annuale chiara e coerente con le finalità di Istituto;
- procedure di armonizzazione delle attività progettuali con i regolamenti interni;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché:
 - iniziative di formazione per gli alunni e/o attività formative per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12), definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione), percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29), azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
 - modalità di interazione con il territorio.
- Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:
 - gli indirizzi del DS e le priorità del RAV nonché del Pdm;
 - il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
 - il fabbisogno di personale A.T.A.;
 - il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature, materiali;
 - le indicazioni per il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);

- le modalità di rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Indirizzi e scelte si dovranno conformare ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente documento è un **documento “aperto”**, che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'Istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una correlata sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

La definizione del Piano della formazione per il personale docente e ATA sarà correlata ai bisogni formativi degli stessi coerenti con il PTOF e il Piano triennale nazionale di formazione sulla base della normativa vigente.

La formazione costituisce altresì un punto di snodo atto a garantire il successo formativo e a realizzare pienamente la mission dell'Istituto. In concreto, il Piano della formazione sarà redatto e attuato quale opportunità preziosa che accoglie coerentemente e in misura trasversale tutte le scelte e i risultati degli esiti del processo di autovalutazione dell'Istituto declinati nel RAV poiché consentirà la qualifica e il miglioramento costante nel tempo dell'agire formativo dei singoli docenti.

Il Piano Triennale dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dalla Commissione PTOF designata dal collegio docenti.

Il Piano Triennale dovrà pervenire al Dirigente Scolastico entro il 10 dicembre prossimo, per essere portato all'esame del collegio stesso convocato il 19 dicembre 2018 per la sua approvazione in vista della scadenza fissata al 20 dicembre 2018 da parte del Consiglio di Istituto.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Note tecniche:

Per la predisposizione del PTOF 2019/2022 il Miur ha pensato di sostenere e dare valore alla progettualità delle scuole fornendo una struttura di riferimento per l'elaborazione del PTOF su una piattaforma realizzata all'interno del portale SIDI liberamente adottabile.

La struttura di riferimento proposta, infatti, non vuole essere un format da compilare in modo adempitivo, bensì un supporto. Viene facilitata l'attività di pianificazione rendendo evidenti i passaggi normativamente previsti e fornendo una serie di dati precaricati, raccolti attraverso le rilevazioni a cui la scuola periodicamente partecipa o già presenti nel SIDI.

L'obiettivo generale, in cui si inserisce la piattaforma PTOF, è di sostenere le attività delle istituzioni scolastiche con alcuni strumenti comuni di riferimento per l'autovalutazione (RAV), il miglioramento (PdM), la progettualità triennale (PTOF) e la rendicontazione (RS).

La piattaforma PTOF prevede cinque sezioni:

1. La scuola e il suo contesto
2. Le scelte strategiche
3. L'offerta formativa
4. L'organizzazione
5. Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

Ciascuna sezione presenta delle specifiche sottosezioni, attraverso le quali vengono proposti i contenuti indicati dalle norme di riferimento per la predisposizione del PTOF (ricognizione dei contenuti previsti dalle norme che si sono succedute ed integrate nel tempo).

Di seguito l'indice delle sezioni e le corrispondenti sottosezioni:

Sezione 1 - La scuola e il suo contesto

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

Sezione 2 - Le scelte strategiche

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

Sezione 3 - L'offerta formativa

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Alternanza scuola-lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Sezione 4 - L'organizzazione

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Sezione 5 - Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione (di prossima pubblicazione)

Ogni scuola può apportare regolazioni e personalizzazioni all'interno delle sezioni in maniera da rendere il PTOF corrispondente alle specifiche esigenze e alla peculiarità di ogni contesto e di ogni istituzione scolastica. I campi, infatti, anche quando presentano dei dati precaricati, sono sempre forniti in maniera modificabile e non ci sono sezioni o sottosezioni che devono obbligatoriamente essere compilate perché il Piano si intenda compiutamente predisposto. Tutto è opportunamente rimesso alle scelte autonome delle scuole che, quindi, oltre a personalizzare il contenuto, possono scegliere di utilizzare o non utilizzare le sezioni o le sottosezioni presenti nell'indice.

Il Dirigente provvederà ad abilitare i docenti referenti profilando gli stessi all'utilizzo della piattaforma PTOF.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Laura Lamanna)